

IIS San Benedetto di Cassino (FR)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013 A.S. 2018/2019

1. Premessa

In base alla circolare Ministeriale N 18866 del 24/04/2018 e come previsto dalla C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, il quadro di allargamento della normativa sull'inclusione scolastica.

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L. n.517/77) e che ha posto il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi.

Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Need), dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale relazionale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

2. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione

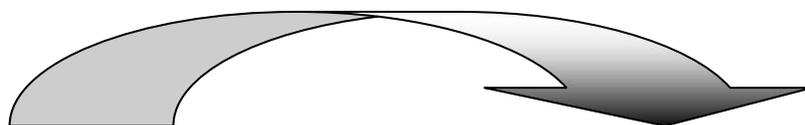
Per quanto riguarda la collegialità interna i Consigli di classe hanno la responsabilità di individuare i BES presenti; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi". È bene a questo punto fare una distinzione tra integrazione e inclusione.

L'integrazione è un processo innescato dalla presenza di un alunno con disabilità, che può presentare incapacità e difficoltà dipendenti dal suo deficit che richiedono cambiamenti ad hoc, al fine di permettergli il massimo

L'inclusione è un processo intenzionale che parte dalla scuola ed è volto a rendere accessibile a tutti la partecipazione all'apprendimento, anche a coloro che hanno temporaneamente o stabilmente difficoltà. Il processo può essere avviato indipendentemente dalla presenza di un alunno diversamente abile.



L'integrazione incrementa il "tasso" di inclusività della scuola

In una scuola inclusiva l'integrazione è agevolata



Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'inclusività in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di

insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Un ruolo fondamentale è affidato alla rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), in fase di riorganizzazione, quali interfaccia tra amministrazione e scuole.

3. Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in due parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (A.S. 2017/2018 consuntivo)

- A. Rilevazione dei BES presenti
- B. Risorse professionali specifiche
- C. Coinvolgimento docenti curricolari
- D. Coinvolgimento personale ATA
- E. Coinvolgimento famiglie
- F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- G. Rapporti con privato sociale e volontariato
- H. Formazione docenti

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2018/2019 preventivo)

- A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione, aggiornamento degli insegnanti sulle problematiche della "sindrome ADHD";
- C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi Inclusivi
- H. Valorizzazione delle risorse esistenti
- I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- L. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- M. potenziamento delle attività laboratoriali e realizzazione di laboratori a fuochi spenti

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (A.S. 2017/2018 consuntivo)

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<i>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</i>	38
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	59
<i>2. disturbi evolutivi specifici</i>	17
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<i>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</i>	
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	16
➤ Disagio comportamentale/relazionale	20
➤ Altro	
Totali	189
% su popolazione scolastica	38.8%
N° PEI redatti dai GLHO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistenza educativa e culturale nelle scuole)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	C.I.C.	SI

Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2018/2019 preventivo)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali e prende visione degli atti,

- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.

- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e predispone il P.E.I. ed il P.D.P e segnala alla funzione inclusione gli alunni con BES.

- **Coordinatore di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

- **Insegnanti di sostegno**, effettuano progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione
- **Personale ATA**, presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Assistente specialistico**, presta assistenza alla autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Docenti con ore a disposizione**, partecipano ad attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo, realizzano percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi
- **CIC**, presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione
- **Rappresentanti degli studenti**, conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
- **Volontariato e associazioni del territorio**, conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione
- **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **A.S.L.**, si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;

Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono:

- Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale sostegno
- Gli insegnanti di sostegno
- Un rappresentante della ASL

- e genitori di allievi con sostegno
- **Piano Triennale Offerta Formativa A.A. S.S. 2017/18-2019/20 I.I.S. "San Benedetto" - Cassino (FR)**
Eventuali assistenti educativi e culturali (AEC)
- Assistenti alla comunicazione se presenti.

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- Verifica ed aggiornamento delle certificazioni.

Tempi:

- nel mese di Settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti. Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- Dipartimento di sostegno Composizione:

Insegnanti di sostegno Compiti:

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. e di G.L.H.O.;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I. e di G.L.H.O.;
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

- Funzione Strumentale all'handicap e all'inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro):

- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P. e PEI;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P. e PEI ▪ tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica; ▪ svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

- Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Rappresenta interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

La scuola, anche attraverso le reti scolastiche, valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevederanno l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

- Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)

Il ruolo dei nuovi C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale - e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) - risulteranno strategici anche per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 («Attuazione dell'autonomia»)), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 («Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo»).

Laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i CTI non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, la scuola curerà, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il contatto con i CTS di riferimento.

Composizione:

- gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.

Compiti:

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di

ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I.

l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti di sostegno e curricolari, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola con prevalente tematica inclusiva.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

Gli indicatori delle nuove strategie di valutazione inclusive verranno integrate nel P.O.F.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche); - delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI;
- del coinvolgimento degli assistenti specialistici. La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:
 - delle classi aperte;
 - dei laboratori integrati misti - dei laboratori di indirizzo.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dalla Regione di concerto con l'Unione Europea in relazione all'assistenza specialistica degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro; - del coinvolgimento degli assistenti specialistici.
- del comune
- dell'USR Lazio ATP frosinone

- di cooperative specializzate in assistenza specialistica

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno.

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore. Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si attuerà in quattro fasi.

1. prevenzione ed identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap;
2. insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente;
3. valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento), e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);
4. sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il PEI e il PDP comunque rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASL, potrà senza ombra di dubbio fornire più dettagliate indicazioni di natura diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed

inclusivo.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa e che all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole che riportano la loro esperienza, così come proponendo i docenti della scuola ad altre realtà scolastiche, per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Si utilizzerà l'ora di recupero per il potenziamento a classi aperte e/o parallele Si cercherà di incrementare la presenza delle LIM e il loro utilizzo

Si cercherà di incrementare al massimo l'attività laboratoriale di indirizzo

I docenti della cui cattedra sono previste ore a disposizione verranno utilizzate per attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo e per la realizzazione di percorsi di

semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili. I docenti di sostegno sul potenziamento saranno utilizzati nei progetti di inclusione.

L. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno in B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socioassistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage)

Approvato dal GLI e deliberato dal Collegio dei docenti in data 14 giugno 2018

Il dirigente
(prof. Pasquale Merino)